



Foto Archivio L'Unità



Luigi Einaudi 1951: alla Fiera Campionaria di Milano visita lo stand francese

data l'intera storia della seconda Repubblica: non solo la dissipazione di una civiltà politica, ma anche la devastazione dell'economia nazionale e la manomissione dell'etica pubblica (e non penso solo a Berlusconi e al «berlusconismo»).

Ma che dire dell'economia di mercato? Conviene citare, al riguardo, un economista liberale come Guido Carli, del quale tutto si può dire fuorché non conoscesse bene quello di cui parlava. Nella *Intervista sul capitalismo italiano* pubblicata da Laterza nel 1977, alle incalzanti critiche dell'intervistatore (Eugenio Scalfari) che lo accusava di anacronistiche nostalgie «manchesteria-

Le manovre

I criteri devono essere suggeriti dalle situazioni storiche

ne», Carli replicava seccamente: «Sono profondamente convinto che l'economia di mercato sia un ordinamento non conforme alla natura, che può esistere soltanto se è instaurato, rinforzato e imposto in ogni momento da leggi severe e interventi conformi della pubblica autorità. Che sciocchezza contrapporre l'economia di mercato all'economia pianificata! Non esiste un sistema così intensamente pianificato quanto l'economia di mercato».

Come si vede, sia il «liberismo», sia l'«economia di mercato», sono concetti che esigono specificazione storica e consapevolezza dei contesti e dei fini di chi li utilizza. Almeno nelle discussioni che si sviluppano fra quanti dichiarano di condividere le stesse finalità politiche sarebbe quindi opportuno non ridurli a slogan per l'una o l'altra tifoseria. ❖

VIVA WIKIPEDIA

Un importo record di donazioni: venti milioni di dollari. Attraverso questa montagna di soldi Wikipedia, l'enciclopedia della Rete, non solo non chiuderà ma è pronta a espandersi in Asia.

ma che l'attività economica è propria della società civile e che lo Stato non deve intervenire nella sua regolamentazione. Ma siccome nella realtà effettuale società civile e Stato si identificano, è da fissare che anche il liberismo è una «regolamentazione» di carattere statale, introdotto e mantenuto per via legislativa e coercitiva: è un fatto di volontà consapevole dei propri fini e non l'espressione

spontanea, automatica del fatto economico. Pertanto il liberismo è un programma politico, destinato a mutare, in quanto trionfa, il personale dirigente di uno Stato e il programma economico dello Stato stesso, cioè a mutare la distribuzione del reddito nazionale».

È appena il caso di osservare che sulla contrapposizione della società civile alla società politica si è fon-

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana



con il sostegno di



organizzazione

con la collaborazione di

sponsor ufficiale



IL GESÙ BAMBINO DI PINTORICCHIO
DUE DIPINTI A CONFRONTO

22 dicembre 2011 05 febbraio 2012

MUSEI CAPITOLINI
PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO

mar-dom, 10-18 (ingresso libero) | info: 060608 - www.museicapitolini.org